

No dei vigili alla caserma a Brancaccio

Repubblica — 27 marzo 2010 pagina 7 sezione: PALERMO

UFFICIALMENTE la colpa è tutta di una perdita. Ma in realtà, finora, la polizia municipale ha solo cercato di prendere tempo e rimandare, mese dopo mese, il trasferimento in quell'edificio nel cuore di Brancaccio. Una cinquantina di agenti si sarebbero dovuti trasferire tra il piano terra e lo scantinato del palazzo di via Azolino Hazon 18, per anni simbolo di degrado e illegalità ed emblema della battaglia civile di padre Pino Puglisi, che il Comune ha restaurato spendendo un milione e 164 mila euro. Nelle intenzioni dell'amministrazione, l'edificio recuperato doveva essere trasformato in un centro polifunzionale. Ma finora è rimasto desolatamente vuoto. Formalmente ci sarebbero problemi tecnici, ma in realtà negli uffici di via Dogali serpeggia la paura di una accoglienza tutt'altro che amichevole da parte dei condomini. Per esempio c'è quell'atrio dove, raccontano, gli abitanti del palazzo usano gettare di tutto. «Pensa se ci fossero le nostre auto posteggiate», sussurra un vigile che però ci tiene a fare una precisazione: «Non abbiamo paura, solo non sappiamo in che condizioni ci ritroveremmo a lavorare, senza contare che i locali hanno più di un problema». I vigili urbani, che a Brancaccio operano per ora in alcuni locali messi a disposizione dall'Asi, si sarebbero dovuti trasferirsi in via Hazon già nel 2009. Più volte l'assessorato alle Manutenzioni, temendo raid vandalici, ha sollecitato la polizia municipale a trasferirsi. Ma ha incontrato resistenze sempre più forti: quel tubo che perde è diventato un ostacolo insormontabile. L'assessore alle Manutenzioni Sergio Rappa non nasconde di aver sollecitato più volte via Dogali: «C'è una perdita che fa piovere liquami nei locali - dice Rappa - ma il problema riguarda solo un'ala del piano, per questo ho chiesto al comando di trasferirsi intanto nell'altra. Ho fatto diverse sollecitazioni, perché temo raid vandalici». Ma finora gli appelli sono caduti nel vuoto: «Il comandante Serafino Di Peri - continua Rappa - mi ha però assicurato che a brevissimo farà il sopralluogo propedeutico al trasferimento. Via Hazon non è una zona facile, ma è proprio per questo che la presenza delle istituzioni ha un valore simbolico importantissimo». I vigili urbani sono sempre più spesso nel mirino e capita che le loro auto private siano oggetto di atti di vandalismo. In via Carlo Amore, alla Zisa, dove la polizia municipale ha il suo autoparco, la frequenza dei danneggiamenti ha messo in allarme il comandante, che ha disposto la vigilanza fissa dell'autoparco. «Spesso diventiamo il capro espiatorio delle tensioni della città», dice un'agente che racconta delle giornate passate a inseguire i manifestanti in giro per il centro o a multare automobilisti arrabbiati per provvedimenti impopolari come le targhe alterne. L'ultima aggressione ai vigili urbani è avvenuta una settimana fa al mercatino di via Galileo Galilei: durante la protesta degli ambulanti che non volevano trasferirsi in piazzale Giotto, un agente è stato ferito, mentre un camioncino e un'auto della polizia municipale sono stati ribaltati. - sa. s.